

SINDACATO DI POLIZIA

«Agenti in pericolo Vanno tutelati»

//pagina 10

IL SAP INTERVIENE SULLE PAROLE DEL QUESTORE

«Minori con il coltello e aggressioni Servono più tutele per la polizia»

Giglia, segretario del sindacato: «Situazione pericolosa, operatori in difficoltà crescente»
Intanto Uil denuncia carenze di organico per la Polfer: «Si lavora anche nel giorno di riposo»

RIMINI

I giovani che escono armati di coltello pongono gli agenti di polizia «di fronte a una situazione complessa e pericolosa». Lo sostiene il Sap (Sindacato autonomo di polizia), che esprime preoccupazione per il fenomeno portato all'attenzione dalle parole del questore di Rimini Olimpia Abbate e mette l'accento sulla «crescente difficoltà» delle forze dell'ordine «nella gestione di situazioni in cui sono coinvolti minorenni in possesso di armi da taglio ed in generale per le sempre più numerose aggressioni a cui sono soggetti». Il segretario provinciale del Sap, Salvatore Giglia, evidenzia in particolare la delicatezza di un quadro nel quale occorre garantire l'ordine e la sicurezza pubblici tenendo presente che si interagisce con minorenni: «Abbiamo l'obbligo di intervenire con tempestività e determinazione - sottolinea - ma non possiamo ignorare la necessità di un approccio equilibrato, soprattutto quando si ha a che fare con minorenni, che contemperi però l'obbligo di garantire la sicurezza con la tutela degli stessi operatori». A detta del sindacato occorre intervenire alla radice, perché «il contesto giuridico e normativo che regola l'intervento delle forze dell'ordine presenta delle diffi-

coltà»: in particolare «è necessaria una maggiore tutela normativa nei confronti delle forze dell'ordine, sotto il profilo giuridico e delle dotazioni individuali», senza tuttavia tralasciare un approccio integrato da parte di «istituzioni educative e servizi sociali per affrontare in modo adeguato questi fenomeni». Da un lato, quindi, «politiche educative e di supporto ai giovani in difficoltà», ma dall'altro risulta «indispensabile fornire a chi lavora in strada strumenti normativi chiari».

Capitolo Polfer

Ma il tema della sicurezza agita i sindacati su molteplici fronti, con Cts Uil Rimini e Uil Polizia che accendono i riflettori sulla «drastica diminuzione di personale presso la Sezione Polfer di Rimini», chiedendo di «incrementare l'organico». La situazione attuale, denunciano le organizzazioni sindacali, vede la sezione Polfer riminese «sprovista di dirigente da fine aprile 2024 perché andato in quiescenza e non ancora sostituito da altro funzionario». Ma a breve i problemi potrebbero aumentare: «A breve resterà anche senza reggente poiché pure quest'ultimo lascerà l'incarico per raggiunti limiti d'età e al momento non c'è nessun dipendente che possa assumere il de-

licato incarico». Il tutto a fronte di «un forte decremento della forza impiegabile» poiché negli anni si sono susseguiti pensionamenti, trasferimenti, transiti in ruoli tecnici, esenzioni per patologie o per assistenza a familiari disabili, mentre si osserva un «sempre un maggior utilizzo dei colleghi degli uffici, con la conseguente difficoltà nell'adempimento puntuale delle pratiche burocratiche». Una criticità che, secondo Cts Uil e Uil Polizia, vede in prima linea un «personale sempre più anziano e affaticato (l'età media è sopra i 50 anni)», grazie ai cui sacrifici «si coprono i diversi turni, naturalmente a scapito di ferie e permessi, lavorando a volte anche nel giorno di riposo». Ma «tale abnegazione non potrà durare per sempre», e risultano quindi fondamentali «l'implementazione dell'organico e l'assegnazione di forze giovani».



Peso:1-1%,8-46%



Un intervento della polizia di Stato IMMAGINE D'ARCHIVIO



Peso:1-1%,8-46%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001